

**Egr. Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**

Prof. Gilberto Picchetto Fratin

Via Cristoforo Colombo 44

Roma

[mite@pec.mite.gov.it](mailto:mite@pec.mite.gov.it)

**Egr. Sottosegretario di Stato**

On. Vannia Gava

Via Cristoforo Colombo 44

Roma

[segreteria.gava@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.gava@pec.minambiente.it)

**Egr. Presidente della Regione**

Dr. Massimiliano Fedriga

Piazza Unità d'Italia

Trieste

[presidente@regione.fvg.it](mailto:presidente@regione.fvg.it)

[regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it](mailto:regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it)

**Egr. Assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile**

Dr. Fabio Scoccimarro

Via Carducci, 6

Trieste

[assessoreambiente@regione.fvg.it](mailto:assessoreambiente@regione.fvg.it)

**Egr. Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche e alla montagna**

Dr. Stefano Zannier

Via Sabbadini 31

Udine

[assessoreagricoltura@regione.fvg.it](mailto:assessoreagricoltura@regione.fvg.it)

**Spett. Consiglio Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

Piazza Oberdan 6

Trieste

[consiglio@certregione.fvg.it](mailto:consiglio@certregione.fvg.it)

**Egr. Prefetto di Udine**

Dott. Domenico Lione

Via Pracchiuso n. 16

Udine

[protocollo.prefud@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefud@pec.interno.it)

**Egr. Prefetto di Pordenone**

Dott. Domenico Manno

Piazza del Popolo 1

Pordenone

[protocollo.prefpn@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefpn@pec.interno.it)

Non possiamo non esprimere sconcerto e preoccupazione per l'evoluzione delle cose riguardanti la gestione del grande idroelettrico nella nostra Regione. Certo l'approvazione della LR 21/2020 ha rappresentato un punto di svolta importante, importantissimo. Ma non è da intendersi come una novità, come una conquista progressista, bensì come un atto perequativo dopo decenni di saccheggi perpetrati ai danni dei territori interessati dalle grandi derivazioni idroelettriche. Ebbene questo encomiabile sforzo è alla data di oggi quanto mai minacciato. È minacciato dall'arroganza e dalla supponenza dei concessionari, non paghi di decenni di assoluta anarchia in materia che ha permesso loro di poter ottenere ricavi da capogiro, senza significativi interventi a beneficio dei territori che, sfruttati come mucche da latte, venivano permanente toccati dalla presenza di opere che ne avrebbero compromesso l'ambiente, il paesaggio e, in non pochi casi, la sicurezza idro-geologica. Ora questi stessi concessionari vedono i loro ricorsi miseramente respinti, in quanto palesemente infondati.

Nonostante l'onta, nonostante ogni evidenza, continuano imperterriti e sfrontati a riprendere la via che porta ai tribunali. Ebbene, intravediamo in tali atteggiamenti certamente dell'insicurezza, mascherata con arroganza e sicumera, che si è rivelata anche a seguito della sentenza riguardante il ricorso di A2A contro la Regione in merito alla cessione gratuita di energia prevista nella LR 21/2020. Tale sentenza, in termini da non addetti ai lavori, è stata un'autentica "asfaltata" nei confronti del ricorrente. Il concessionario, non soddisfatto della mazzata, ricorrerà in cassazione. In più, congiuntamente all'altro concessionario in regione, Edison, che, giova ricordarlo, è al 99% di proprietà di *Électricité de France* (a proposito di alcune ipotesi di proroga che sarebbero mirate alla "difesa dell'italianità"), hanno recentissimamente presentato ricorso anche contro l'approvazione del regolamento dei canoni di concessione, ritenendoli addirittura incostituzionali. Canoni, oltretutto, che negli anni hanno sempre corrisposto, seppure in minor quantità, allo Stato Centrale, prestando quindi acquiescenza alla misura.

Ciò che ci allarma non sono tanto i ricorsi, che ci auguriamo abbiano esito negativo per i concessionari, quanto il fatto che questi ultimi continuino imperterriti a ricorrere, anche a fronte delle evidenze, come una mosca contro una finestra. Non possiamo certo pensare che sia solo l'insicurezza a giustificare tale atteggiamento. Non abbiamo a che fare con degli sprovveduti o degli ingenui. Intravediamo dietro a ciò la possibilità che non sia altro che un tentativo di temporeggiare. E in questi contesti non si temporeggia facilmente solo per dispetto o per principio. Una sconfitta legale ha risvolti economici più gravosi rispetto al pagamento bonario di oneri previsti per legge. Evidentemente si temporeggia quando si è in difficoltà, ma si ha la fondata certezza che entro un lasso di tempo accettabile, arriverà la cavalleria. Tale aiuto potrebbe arrivare, pertanto, solo da parte di qualche mano pubblica. E ciò sarebbe veramente grave.

Come Ufficiali di Territorio tanto meno possiamo tacere riguardo alla sempre maggiore precarietà della sicurezza degli impianti e della loro gestione. Non abbiamo effettiva contezza di quali e quanti interventi siano stati fatti per garantire la sicurezza degli impianti, semplicemente perché nessuno ci informa. Sappiamo solo che la pericolosità degli stessi può essere cagione di gravi avvenimenti. E come al solito, oramai tradizione italiana, prima del misfatto la situazione è sempre sotto controllo, dopo il misfatto cerimonie, fiori, fiaccolate, garanzie che "sarà fatta giustizia", ed altre amenità simili. La precarizzazione della sicurezza si evince anche dal fatto che vi sia sempre una maggiore automatizzazione delle procedure di gestione, limitando la presenza umana, fino a prova contraria unica garanzia di presidio efficace ed efficiente. Si va anche ad erodere parallelamente il livello occupazionale, motivo di compensazione parziale al Territorio già dai tempi della realizzazione degli impianti.

Siamo grati all'Amministrazione Regionale per l'approvazione della Legge Regionale 21/2020, per l'approvazione dei regolamenti, per il fatto di aver opposto efficace resistenza con il primo ricorso presentati dal concessionario A2A, ma siamo molto perplessi dal fatto che, con deliberazione n.363 del 28 febbraio 2023, l'Amministrazione Regionale stabilisce, all'unanimità, di stipulare un accordo, di altra natura, con lo stesso concessionario.

Sollecitiamo inoltre la formazione della Società Elettrica Regionale. La Regione ha tutti gli strumenti per capire l'ordine di grandezza dei numeri economici in ballo: decine e decine di milioni di euro. Milioni di euro che sarebbero a vantaggio dell'Ente Regione stesso. Non si capisce perché l'Ente debba andare contro il proprio interesse, intervenendo eventualmente solo a mettere pezze, pagate dai contribuenti oltretutto, ove soggetti privati hanno goduto di benefici e lasciato in cambio dissesto. Si facciano prima gli interessi degli Enti, perché così si fanno gli interessi dei cittadini tutti. Più introiti per l'Ente Regionale, più compensazioni ai territori montani coinvolti, più interventi di mitigazione ambientale, più sicurezza, più occupazione.

Comunque sempre avanti. Non si intenda questo intervento come idiosincratico nei confronti della Regione e dei suoi Amministratori, tutt'altro. Si tratta altresì di uno stimolo a non ripercorrere certi errori ed atteggiamenti che generano vantaggio a pochi e nocimento a molti, Regione compresa. Abbiamo la stessa casacca. Basta un po' di coraggio. L'importante è la consapevolezza del proprio ruolo, al di là degli apparenti rapporti di forza. Nella storia si è continuamente ripetuta una situazione, in varie epoche ed ambiti, che vede la sua massima allegoria nello scontro tra un pastorello betlemite, giovane ed esile, ed un gigante filisteo, feroce ed esperto combattente. Il capo, contro ogni evidenza e pronostico, l'ha perso il secondo. Non sempre è come sembra. Che la Regione prenda coscienza della propria forza e si decida a "cacciare la mano nella bisaccia", e vincerà. Assieme a lei vinceranno anche i suoi territori. Allora sì, con motivo, si potrà dire orgogliosamente "Io sono Friuli Venezia Giulia".

I Sindaci dei Comuni di:

1. Amaro
2. Ampezzo
3. Arta Terme
4. Cavazzo Carnico
5. Cercivento
6. Comeglians
7. Enemonzo
8. Forni Avoltri
9. Forni di Sopra
10. Forni di Sotto
11. Lauco
12. Ovaro
13. Paluzza

14. Paularo
15. Prato Carnico
16. Preone
17. Ravascletto
18. Raveo
19. Rigolato
20. Sappada
21. Sauris
22. Socchieve
23. Sutrio
24. Tolmezzo
25. Trasaghis
26. Verzegnis
27. Villa Santina
28. Zuglio
29. Andreis
30. Arba
31. Aviano
32. Barcis
33. Budoia
34. Caneva
35. Castelnovo del Friuli
36. Cimolais
37. Claut
38. Clauzetto
39. Cordenons
40. Erto e Casso
41. Fanna
42. Frisanco
43. Maniago
44. Meduno
45. Montereale Valcellina
46. Pinzano al Tagliamento
47. Polcenigo
48. Sequals
49. Spilimbergo
50. Tramonti di Sopra
51. Tramonti di Sotto
52. Vajont
53. Vito D'Asio
54. Vivaro